Anno VII. Udine – Giovedì 21 Novembre 1889. N. 278.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

La vita di Leone XIII

scritta

da un prete scagnozzo

IX.

La principessa bionda — Un'accusa velata — Il momento difficile — Le parole del Re — Tutto è perduto.

Una delle signore, che attendevano il nunzio Pecci, era alta, bionda, superba nell'atteggiamento e nel gesto imperiosa

Nei suoi occhi azzurri lampeggiavano, alternandosi, la dolcezza più mite e l'alterezza più dignitosa. Libero e ardente scorreva il sangue nelle vene azzurrine, che si disegnavano sotto la pelle fina e vellutata, perchè a ogni più lieve emozione balzava d'un rosso a colorirle d'incarnato i pomelli delle gote.

Questi brevissimi cenni, ci sembrano sufficienti per farla riconoscere a coloro che sono esperti nella storia del Belgio, ovvero, hanno, molti anni or sono, visitato quella terra.

Agli altri diremo che la bionda signora, era un'altissima e potentissima principessa. Vicino a lei sedeva la marchesa De M..., colta e gentildonna, della cui famiglia era intimo monsignor *Pecci*.

* * *

Quando il domestico annunziò l'arcivescovo, la signora bionda si levò da sedere e fece atto di muovere verso di lui. Ma dalla riflessione domato quel primo moto d'impazienza, restò dritta e fremente stringendo con la mano convulsa la spalla dell'amica sua, che per tal modo fu costretta a rimanere seduta, e quasi nascosta dietro di lui.

— Io, sì, monsignore — sillabò stentatamente, la bionda signora rispondendo alla sommessa esclamazione di sorpresa del nunzio apostolico.

Ormai siamo giunti al punto, che è necessario vi ripeta io, quanto invano vi consigliano le persone più care a me e a voi.

— Madama... avrei forse... involontariamente offeso la...

Uno sguardo pieno di collera troncò sul labbro di monsignore la frase imprudente.

— Non mi offendo... per così poco.

Sotto quelle semplici parole doveva celarsi un segreto molto importante, perchè monsignor Pecci rialzò impetuosamente la testa, e stette muto, entro sè stesso divorando la collera.

* * *

La marchesa De M... strinse leggermente la mano che la sua amica le teneva sull'omero, come per raccomandarle la prudenza.

— Sedete, monsignore, riprese la bionda signora. Il momento è critico assai, perchè sia possibile riandare al passato.

Una triste e perniciosa influenza vi ha sottratto,... all'amicizia nostra, ma ne foste ben punito monsignore.

A quest'ora i vostri nemici, e nemico avete tutto il Belgio, spargono le più stolte dicerie sul vostro conto.

La vostre avventure scandalose...

— Le mie avventure?

— Così le definiscono i vostri nemici. Le vostre avventure scandalose, dopo aver deliziato il basso popolo, penetrano audacemente sino nell'ambiente augusto della Corte.

Il Re non ci crede, ma è dolorosamente sorpreso che voi abbiate, col vostro contegno parziale, col vostro impeto giovanile, scatenata così grande tempesta nel mondo degli ultramontani.

* * *

— Io non comprendo, madama, poichè lo stesso sovrano, quando gli manifestai i miei progetti circa la questione dell'Università di Lovanio, mi promise un appoggio, dicendomi ch'egli divideva tutte le mie idee.

— Ripetetemi, di grazia, le parole del re! domandò la bionda signora alzandosi in piedi, e chinandosi con un moto vivacissimo verso il nunzio Pecci.

— Mi disse precisamente così: “Benissimo, monsignore, fate pur quanto avete divisato. Io riconosco che il solo uomo energico, cui sia possibile dominare la situazione, siete voi„.

— Disgraziato, mormorò con le labbra pallide e il viso smorto la bionda principessa, allora tutto è perduto.

— Perduto... ripeterono a una voce monsignor Pecci e la marchesa De M...

— Sì, tutto è perduto, perchè sua Maestà non diceva il vero!

C. M. C.

LA MODESTIA DI UN GRAND'UOMO

Onorato Roux, che sta raccogliendo un volume di ricordi autobiografici sull'infanzia degli illustri contemporanei, scrisse giorni sono a Giuseppe Verdi, pregandolo di mandargli qualche pagina pel suo libro.

L'illustre maestro rispose con la seguente interessante lettera:

« Busseto Sant'Agata, 18 nov. 1889.

Egregio Signore,

Lo scopo della di lei pubblicazione è ottimo; ma io sono dolente non poter aderire alla sua domanda, non avendo mai scritto nulla sulla mia vita particolare, nè sulla mia vita artistica.

Sulla mia infanzia poi anche volendolo, non saprei cosa dire, avendola tutta passata nella povertà e nell'oscurità.

Ella potrà trovare nomi e persone più di me meritevoli per dare ad esempio ai suoi bambini.

Pregola accettar colle mie scuse l'espressione rispettosa di

G. Verdi »

PER GLI INFORTUNI DEL LAVORO

Si hanno le seguenti notizie sul nuovo progetto di legge per gli infortuni sul lavoro che verrebbe presentato dal ministro Miceli.

L'articolo primo stabilirà *de jure* l'obbligo degli imprenditori di opere e d'industrie di risarcire i danni provenienti ai loro operai da un infortunio che li colpisca sul lavoro, salva l'azione di regresso verso gli ingegneri, direttori tecnici e simili cui sia civilmente imputabile la causa dell'infortunio.

Un secondo articolo libererà detti responsabili dall'obbligo di indennizzo, quando provino che la disgrazia avvenne per un caso di forza maggiore indipendente dalla natura dell'impresa, ovvero per colpa grave del danneggiato stesso che reclama il risarcimento.

Varii successivi articoli prescriveranno l'estensione dell'indennità, la sua natura; il modo di assegnarla, i privilegi spettanti ai crediti che da essa derivano.

Seguiranno le norme per la denunzia dei disastri, la procedura delle relative cause, l'azione di ufficio a favore della vittima e via dicendo.

La prescrizione sarebbe fissata a un biennio dalla data della catastrofe o della morte del danneggiato.

E per salvare i lavoranti da lusinghe o violenze da chi deve impiegarli, la legge considererà come nulla ogni rinunzia ai suoi benefizi.

Per ultimo verrà proposto un capitolo riguardante le assicurazioni.

Ivi si stabilirà la cessazione della responsabilità per coloro che con mezzi proprii assicureranno i loro lavoratori contro tutti i casi d'infortunio, compresi quelli derivanti da forza maggiore o da colpa grave dello stesso danneggiato.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Arrivo dei Reali a Roma.

Il Re e la Regina arriveranno oggi a Roma alle ore 1 e 44 provenienti da Monza.

La proclamazione del nuovo Sindaco di Roma.

In Campidoglio ieri sera molta folla di gente.

Appena aperta la seduta, dietro proposta di Torlonia, fu inviato un telegramma di congratulazione alla regina Margherita.

Si è proceduto quindi alla nomina del sindaco.

Votanti 77.

Armellini ebbe voti 57 — Guiccioli 10. — Boncompagni 1.

Schede bianche 9.

Fra gli applausi di tutti, fu quindi proclamato Armellini nuovo Sindaco di Roma.

Per l'applicazione del Codice penale.

L'on. Zanardelli è stato in questi ultimi giorni, intensamente occupato nel rivedere e coordinare le disposizioni transitorie per la applicazione del Codice penale.

Il lavoro è grave e di molta difficoltà, ma il ministro spera di compierlo entro il mese, volendo egli che la magistratura abbia almeno un mese di tempo per studiare le nuove disposizioni del Codice.

I Sindaci ineleggibili.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro, si sarebbe decisa la massima di ritenervi ineleggibili a sindaci, tutti quelli che sono stati eletti essendo deputati, anche se dimissionari.

Non vi saranno nuove spese.

Consta che il governo nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, ha deciso ad unanimità che non si debbano presentare al Parlamento progetti di legge i quali importassero nuove spese, visto le attuali condizioni del bilancio.

Similmente poi ciascun ministro si è impegnato di non presentare note di variazioni ai rispettivi bilanci, le quali dovessero avere per conseguenza un aumento di spesa.

Una lettera di Leone XIII alla Regina.

La *Cronaca Nera* uscita ieri sera assicura che il Papa ha mandato alla Regina Margherita in occasione del suo anniversario un cortesissimo telegramma di auguri.

Lo stesso giornale asserisce che Leone XIII sta preparando una lettera autografa pure per la Regina Margherita, per indurla ad usare di tutta la sua influenza affinchè nella discussione della nuova legge sulle opere pie, che dovrebbe farsi in questa sessione, il Governo non gravi troppo la mano contro il Vaticano e le amministrazioni religiose delle Opere pie, interessate specialmente in questa riforma.

Quel che il generale Simmons offrirà al papa.

Il papa riceverà oggi in udienza privata il generale Simmons, inviato straordinario della Regina Vittoria.

A questo proposito insiste la voce che Simmons, abbia offerto al papa, sotto la protezione del governo inglese, il dominio di Malta e che egli sarebbe propenso ad accettare.

Don Pedro in Italia.

Il *Fanfulla* conferma la notizia che l'imperatore del Brasile, Don Pedro, verrà a stabilirsi colla famiglia in Italia, e che quantunque non abbia ancora definitivamente fissata la sua residenza, sceglierà secondo ogni probabilità o Roma o Firenze.

Invenzione che non esiste.

È corsa la voce in questi giorni che sarebbe stato inventato un nuovo fucile con cartuccia elettrica, il quale per le sue preziose qualità sarebbe destinato a produrre una vera rivoluzione nell'armamento.

Finora però una simile invenzione non fu presentata al Ministero della guerra.

Chi ordinò la scarcerazione dei redattori dell'“Indipendente„.

Annunciammo già che i signori Zampieri, Rossi e Ulmann, redattori del giornale l'*Indipendente* di Trieste, vennero l'altro giorni rimessi in libertà.

Ora rileviamo da un giornale di Vienna, che la libertà essi ottennero non già perchè la Procura di Stato di Innsbruck non abbia trovato luogo a procedere, ma perchè l'imperatore, per proposta della Luogotenenza di Trieste facendo uso delle prerogative sovrane ordinò al Ministero della giustizia la desistenza dal processo.

La Procura di Stato d'Innsbruck aveva anzi mantenuta l'accusa, fissando persino il giorno in cui avrebbe dovuto esser tenuto il dibattimento a quella Corte d'Assise.

Una visita di Francesco Giuseppe?

Il *Piccolo* di Napoli afferma che la liberazione dei redattori dell'*Indipendente* di Trieste, scarcerati l'altro ieri ad Innspruck, e la votazione della Dieta tirolese favorevole ad un'autonomia amministrativa, non sono fatti isolati.

Con essi si mirerebbe a preparare l'opinione pubblica italiana ad una benevola accoglienza all'imperatore d'Austria, nella visita ch'egli starebbe per fare ai nostri sovrani restituendo così la famosa visita di Vienna.

Questa restituzione sarebbe stata decisa in seguito ai consigli dati dall'Imperatore di Germania a Francesco Giuseppe nel recente colloquio avvenuto fra i due sovrani a Innspruck

La visita però non si farebbe a Roma ma a Firenze

COSE D'AFRICA

Fra un generale di Menelik e Baldissera.

Dispacci giunti al ministero della guerra dal Comando delle truppe d'Africa recano che il Degiasmac Sejun, generale di Menelik, ha avuto nell'Asmara due abboccamenti con Baldissera quindi è ripartito per Adua.

Arruolamenti aperti.

Il ministero della guerra è intenzionato di tenere in permanenza aperti gli arruolamenti pei graduati e pei soldati del corpo speciale d'Africa. L'arruolamento è subordinato alle vacanze nell'organico del corpo speciale.

ALL'ESTERO

Quel che Milano pensa di Natalia e della Serbia.

Vienna 20. Il Re Milano intervistato da un amico disse che Natalia abusa della sua situazione senza comprendere di quali danni, essa, col suo contegno, sia causa per il loro figlio Essa, avrebbe aggiunto Milano, è capace di compromettere il suo trono e di rovinarlo.

Milano in questo colloquio si sarebbe dimostrato piuttosto pessimista, riguardo la situazione della Serbia.

COSE DEL BRASILE

Il commercio rianimasi.

Londra 19. Dispacci privati dal Brasile indicano la situazione alquanto migliore.

Il commercio comincia a rimettersi dalla paralisi cagionata dalla rivoluzione.

Don Pedro ai membri del nuovo governo — Un manifesto al popolo brasiliano — Un'offerta del Re di Portogallo — Giornalista, non ministro.

Dagli ultimi telegrammi giunti, togliamo la risposta testuale che Don Pedro diede ai membri del nuovo governo che gli portarono la notificazione della proclamazione della repubblica brasiliana.

Ecco le sue parole:

« Dopo aver preso conoscenza dell'indirizzo in data 17 novembre, decisi di inchinarmi dinanzi alle circostanze e di partire per l'Europa con tutta la famiglia.

« Dopo aver lasciato il paese cui amo e cui mi forzai di dare prove del mio affetto e della mia devozione durante mezzo secolo, manterrò sempre sentimenti benevoli pel Brasile, e farò voti per la sua prosperità ».

* * *

Il Governo provvisorio ha pubblicato un manifesto diretto al popolo brasiliano.

Il manifesto constata la soppressione della monarchia.

Promette ordine, libertà, rispetto ai diritti individuali e mantenimento dei funzionari pubblici.

Annunzia la soppressione del Senato, del consiglio di stato e lo scioglimento della Camera.

Conferma tutti gli impegni presi dal precedente governo e assicura tutti gli oneri del debito pubblico e tutte le obbligazioni legalmente contratte.

* * *

Il Re di Portogallo don Carlo I, offerse a Don Pedro il suo palazzo di Lisbona.

Tutti i generali i magistrati e numerosi funzionari civili e militari aderirono al nuovo governo.

* * *

Iosè de Patrocinio di cui abbiamo annunziato l'arresto non è ministro, come dicevano i dispacci, ma consigliere municipale della città; è un oratore distinto, direttore del giornale *Cidade do Rio* già repubblicano, era divenuto caldo partigiano della principessa ereditaria.

TELEGRAMMI

Berlino 20. Ieri cominciarono in questa città le elezioni comunali. Esse riuscirono una nuova prova dell'enorme progresso che fa il socialismo in Berlino.

Costantinopoli 20. Un odierno iradè del sultano concede l'amnistia agli insorti di Candia.

Berlino 20. Il Comitato di soccorso per Emin pascià ricevette dispacci che annunziano l'arrivo a Lamu di lettere di Peters contenenti notizie fino al 5 ottobre.

La spedizione era allora a Korkoro e tutti si trovavano in buona salute.

Le voci del massacro della spedizione perdono quindi gran parte di probabilità.

IN GIRO PEL MONDO

Le origini dell'elettricità.

Finora si era sempre attribuito all'abate Nollet l'onore di essere stato il precursore di Franklin, o di essere stato il primo a far conoscere con precisione i rapporti dei fenomeni elettrici con quelli della folgore.

Ora si annunzia che è stato trovato in una delle nostre biblioteche un libro di un dottore veneziano, Eusebio Sguario, stampato nel 1746, due anni prima della scoperta del celebre abate Nollet.

Quest'opera è intitolata: Dell'elettricità o della forza elettrica dei corpi, e contiene delle relazioni di esperienze estremamente nuove per quell'epoca.

Parlando del fulmine poi si trova questa frase caratteristica:

“ Proverà certamente una sorpresa fatale il primo esperimentatore che, avendo trovato il mezzo artificiale di produrre il fulmine, soccomberà vittima della sua curiosità „.

VICENDE STORICHE

D'UN

IMPERO CADUTO

DON PEDRO II

e l'abolizione della schiavitù

Scoperto dagli spagnuoli e dai portoghesi nel 1500 ed esplorato da diverse *spedizione successive* negli anni 1508-12-16-26-30, il Brasile vide il primo tentativo di colonizzazione, fatto sul suo suolo, nell'anno 1531 in cui il portoghese De-Souza approdò con una squadra e con 400 coloni, staziono tre mesi nella baia di Rio Janeiro e fondò la colonia di San Vincenzo. Dopo di lui, il re Giovanni III del Portogallo avendo diviso il paese in dodici capitanerie ereditarie ed avendole regalate a molti nobili portoghesi, le colonie si susseguirono rapidamente e si fecero centro di numerose città.

Nel 1555 *regnando* in Francia Enrico II e Caterina de' Medici, un cavaliere di Malta, de Villegaignon, fondò una colonia francese nell'isola di Serigypo nella baia di Rio Janeiro.

Quando nel 1580 il re di Spagna Filippo II divenne anche re del Portogallo e *relativa* colonie brasiliane, l'unione delle due corone attirò sul Brasile gli attacchi dei nemici di Spagna. Francesi e inglesi con navigli regolari o come semplici corsari molestarono le coste del Brasile dando frequenti battaglie agli ispano-portoghesi con vario successo.

Nel 1585 le colonie portoghesi del Brasile avevano una popolazione di circa 57,000 abitanti di cui 25,000 bianchi, 18,000 indigeni civilizzati e 14,000 schiavi africani.

Nel 1612, morto Enrico IV, re di *Francia*, la reggente Maria de Medici accordò la propria divisa ad una compagnia di gentiluomini francesi e volontari che salparono per il Brasile allo scopo di occupare l'isola di Maranhao: vi si stabilirono difatti, vi costrussero dei forti e il villaggio di Saint-Louis: ma i portoghesi, gelosi dei nuovi vicini, dichiararono loro la guerra: la sorte dell'armi fu contraria ai francesi, i quali nel novembre del 1615 dovettero capitolare: 400 di essi ritornarono in Francia e la città divenne portoghese col nome che ancor oggi conserva di San Luigi di Maranhao.

Verso il 1620, i portoghesi tentarono l'occupazione del territorio delle Amazzoni dove già gli olandesi avean costrutto dei forti: cominciarono le ostilità: intervennero anche gli inglesi, finchè nel 1624, il Brasile fu diviso in due grandi Governi: al nord lo "Stato di Maranhao„, al sud lo "Stato del Brasile„.

Nel 1624 ebbe luogo l'invasione olandese; una flotta di 26 navi, 509 cannoni e 3,330 uomini si impadronì di Bahia, capitale dello Stato del Brasile: l'anno appresso, una grande spedizione ispano-portoghese, composta di 56 vele, quasi 1000 cannoni, 3000 marinai e 7500 soldati, la riprese.

Ne seguì la guerra dei 30 anni in cui si avvicendarono spedizioni, assedî, capitolazioni, incendî, saccheggi; nel frattempo in Europa il Portogallo si era ribellato alla dominazione spagnuola, il che diede per un momento buon giuoco agli olandesi nel Brasile.

Ma ciò durò poco: gli indigeni, non contenti della dominazione olandese e istigati e segretamente aiutati dai portoghesi, insorsero: il moto rivoluzionario si estese, le cose per gli olandesi ruinarono alla peggio e nel gennaio 1654, all'arrivo di una flotta portoghese, essi compresero di non poter più tenere le posizioni: allora il generale olandese Sohkoppe capitolò e tutte le fortezze che occupavano ancora gli inglesi al Brasile, vennero rimesse al re di Portogallo.

In tutto questo tempo, molte spedizioni erano partite da San Paulo per l'interno: gl'indigeni venivano spinti innanzi o fatti schiavi e mandati a lavorare nelle piantagioni della costa. — Questa guerra dei cosidetti paolisti — quelli di San Paolo — contro gl'indigeni durò sei anni; fu una guerra di sterminio; poi i paolisti si rivolsero anche al sud, dove però si trovarono contro i cacichi del Paraguay alleati cogli spagnuoli e coi gesuiti, pure spagnuoli, che possedevano delle borgate intere.

Intanto anche i francesi, dopo molti tentativi, si erano stabiliti nel 1664 a Caienna: tentarono di estender i loro dominii; dalla Francia partirono parecchie spedizioni che lottarono coi portoghesi: gli spagnuoli approfittarono di ciò per entrare in campo essi pure e si rinnovò un periodo di guerre che durò quasi fino agli ultimi anni del secolo XVIII.

Sul principio del secolo attuale — 1800 — il Brasile contava 3,817,800 abitanti, di cui 1,048,000 bianchi; 209,400 indiani civilizzati; 526,500 mulatti, o negri liberi, e 1,930,000 schiavi.

Fu nel 1808 che la famiglia di Braganza regnante del Portogallo emigrò dal Portogallo al Brasile.

Napoleone I e la Spagna avevano firmato il trattato di Fontainebleau per la spartizione del Portogallo e l'avevano invaso; al reggente Don Giovanni non rimase altro che fare le gambe: si imbarcò e colla famiglia arrivò a Rio Janeiro nel marzo del 1808.

L'entusiasmo fu grande: il Brasile passava dal regime coloniale allo stato di nazione indipendente e Don Giovanni fu proclamato imperatore.

I porti del Brasile furono aperti alle nazioni amiche del Portogallo, e gli inglesi *cominciarono a fare scalo*: dopo Waterloo anche i francesi ebbero libero ingresso, ed i primi che vi sbarcarono nel 1815 furono accolti dalle acclamazioni del popolo.

Nel 1820 fu proclamato il regime costituzionale: Don Giovanni, richiamato in Portogallo, partì lasciando il figlio maggiore Don Pedro, reggente del Brasile con un ministero di cui era capo il conte Dos Arcos.

Ma la Camera portoghese volle ordinare al Brasile le cose in modo che ai brasiliani non piacque: ci fu un movimento autonomista, a cui si unì Don Pedro, il quale rimandò in Portogallo le truppe che volevano opporsi ad esso, e, mentre scene violenti avevano luogo a Lisbona, Don Pedro, nel settembre 1822, proclamava l'indipendenza del Brasile e fu a sua volta proclamato imperatore indipendente.

Una insurrezione repubblicana federalista scoppiò nel 1824 nelle provincie del Nord ma fu domata; un'altra scoppiò a Buenos Ayres un anno dopo.

Nel 1826, morto don Giovanni, la corona portoghese passò a don Pedro del Brasile che tosto diede al Portogallo la costituzione e abdicò in favore della figliuola donna Maria II. Ma un po' le insurrezioni, un po' l'opposizione che da ogni parte gli veniva per gli odii che esistevano tra portoghesi e brasiliani, lo persuasero ad abdicare anche al Brasile; egli capiva che il suo torto, agli occhi dei brasiliani, era di esser nato in Portogallo, onde nell'aprile 1831 cedette la corona al figlio e s'imbarcò pel Portogallo, dove morì a 36 anni.

Don Pedro II imperatore aveva allora 5 anni, onde una reggenza governò l'impero fino al 1840; molti ministeri si succedettero appostandosi anche a varie riprese la maggioranza: parecchie rivolte separatiste scoppiarono e furono soffocate nel sangue.

Dal 1836 in poi, la storia politica del Brasile, si riassume nella lotta tra i due partiti: conservatore e liberale.

Nel 1840 don Pedro II, dichiarato maggiorenne, cominciò il suo governo coi liberali: poi questi si avvicendarono coi conservatori e solo nel 1845 don Pedro potè cominciare ad occuparsi della repressione della tratta degli schiavi fatta per contrabbando, dopo che la legge 4 novembre 1831 aveva proibito questo odioso commercio.

Altre rivoluzioni scoppiarono: nel 1839 a Rio Grande del Sud Garibaldi si mise alla testa dei separatisti e riportò brillanti successi.

Nel 1848, per poco i rivoluzionari non ebbero il sopravvento: ma furono soffocati, e quello fu l'ultimo loro tentativo, fino all'odierno.

Nuove leggi furono votate contro la tratta degli schiavi senza che si riuscisse a frenarla.

Dal 1850, in cui cessarono le lotte civili e si inaugurò la politica di conciliazione con un ministero misto di liberali e conservatori, datano i rapidi progressi realizzati dal Brasile.

Dieci anni dopo i partiti si separarono di nuovo, nel 1864 scoppiò la guerra colla repubblica Orientale dell'Uraguay e i brasiliani presero Montevideo.

In mezzo a ciò, la preoccupazione principale di don Pedro II era l'abolizione della schiavitù: fu proposto un piano di abolizione graduale, e adottato, nel 1871 in mezzo a vive opposizioni, il progetto trionfò dopo una lotta parlamentare di 5 mesi; 65 deputati votarono per l'emancipazione; 45 contro; la principessa imperiale Isabella sanzionò la legge lo stesso giorno in cui fu votata, mentre ella reggeva l'impero durante il primo viaggio di don Pedro II in Europa.

Questa legge, dichiarava liberi tutti i bambini che sarebbero nati da allora nel Brasile e creava un fondo destinato a riscattare ogni anno un certo numero di schiavi.

Nel 1880 un gruppo di deputati chiese alla Camera che gli fissasse una data definitiva per la totale abolizione della schiavitù: la domanda fu *respinta*: *ma intanto parecchie provincie* affrancavano i loro schiavi. Don Pedro propose al parlamento che fossero liberi gli schiavi dai 60 anni in avanti: la maggioranza conservatrice respinse il progetto e don Pedro sciolse la Camera: la nuova Camera, ancora *conservatrice*, costrinse il Gabinetto a dimettersi, ma intanto la stampa aveva dato un vigoroso impulso all'idea dell'abolizione e nel maggio 1885 un gabinetto liberale fece trionfare alla Camera un progetto di legge che dichiarava liberi gli schiavi che avevano 60 anni d'età, purchè servissero ancora 3 anni i loro padroni; accresceva i fondi per il riscatto degli schiavi e applicava certe imposte che incoraggiavano l'immigrazione europea.

Il numero degli schiavi che era allora di circa 1,050,000 scese nel 1887 a 743,419, senza contare che circa 500,000 figliuoli di schiave erano nati liberi.

Ma una nuova legge era necessaria, e anche i conservatori furono della partita a studiarla e proporla: molti piantatori avevano liberato spontaneamente i loro schiavi e questo movimento generoso aveva conquistato tutto il paese.

Nel marzo 1888 un nuovo ministero fu formato: erano capi di esso Correo de Oliveira e Antonio Prado: questi proposero nettamente la fine della schiavitù e nella seduta del 13 maggio 1888 in mezzo all'entusiasmo generale, 84 deputati contro 9, votarono completamente, senza alcuna restrizione, *l'abolizione della schiavitù.*

Don Pedro II era allora in Italia e la principessa Isabella ratificò per l'ultima volta quella legge che rimarrà memorabile nella storia della umanità.

Il movimento politico però e le tendenze repubblicane e federaliste, avevano in questi anni fatta molta strada e mentre si applaudiva alla fine della schiavitù, si maturava in segreto anche la redenzione politica: scomparsi gli schiavi, proprietà dei padroni si voleva scomparissero anche i sudditi dell'Imperatore e rimanessero solo i brasiliani liberi cittadini governantisi da sè in casa propria.

Ed è questo movimento, che che, cresciuto nell'ombra, è scoppiato giorni sono coll'insurrezione repubblicana.

Don Pedro II dopo una custodia di poche ore venne lasciato libero, ed a quest'ora è in mare diretto in Europa: gli verrà fissato un tanto e finirà tranquillo i suoi giorni; lo stesso si farà cogli altri membri della sua famiglia.

Don Pedro II, spirito eletto, colto, superiore, non può rammaricarsi volgarmente di questo fatto: egli è osservatore fine, studioso degli uomini e delle cose e sa che alle leggi storiche che fanno fatalmente il loro viaggio attraverso alla umana società, non c'è barba d'uomo che possa intestarsi di contrastare: sia pur barba di re o d'imperatore. Da filosofo egli si rassegnerà, ritrandosi nell'ombra discreta che avvolge parecchi altri spodestati ed in attesa di altri che andranno ad accrescergli la compagnia, si diletterà nella calma serena dei suoi studi letterari, di cui è così appassionato cultore.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 20 novembre.

La nuova Giunta.

Questa mane si riunì il nuovo Consiglio comunale per la nomina della Giunta, e siccome i nomi dei signori eletti fece buonissima impressione in paese, ve li pubblico:

Effettivi

nob. Orgnani dott. Vincenzo, possidente
Turchetti Giovanni, negoziante
Sbuelz Giovanni di Felice, negoziante
Bertossi Antonio, possidente.

Supplenti

Trentin cav. Angelo, possidente
Zampa Ferdinando, possidente.

G. B. L.

S. Daniele, 19 novembre.

Un'incendio — Gli soccorsi — Un ringraziamento del Sindaco — Quello che manca — L'ammontare del danno — La causa dell'incendio.

Ieri sera verso l'una dopo la mezzanotte, in via Sacco, sviluppavasi un grave incendio nella casa di proprietà di certo Giusepp. Narducci detto *Cruc* ed abitata dal medesimo. Al nascere di questo incendio si udiva nel silenzio della notte qualche voce gridare a squarciagola *al fuoco! al fuoco!* per avvertire la gente che tranquillamente dormiva i suoi sonni, affinchè si portasse sul luogo del disastro a prestar mano forte allo spegnimento.

Gli soccorsi furono in numero abbastanza generoso e per di più si dovette osservare che con una impareggiabile premura si distinguevano tutti. A questo riguardo devo far noto che quest'oggi il sig. Sindaco fece ordine di *pubblicare un ringraziamento* a tutti quei volonterosi che gentilmente si prestarono.

Quello che qui manca si è che qui non si pensa seriamente a formare un corpo di pompieri; a questo riguardo non si fanno altro che parole ed i fatti son da venire. Se a questo proposito mancasse il materiale occorrente, cioè le macchine, la cosa sarebbe da lasciarsi passare, ma le macchine ci sono e dunque?

Il danno dell'avvenuto incendio pare ammonti a circa 2000 lire.

Si dice che il proprietario del fabbricato sia assicurato. Si vociferò che il fuoco possa essere stato doloso e non casuale.

Rapino.

S. Daniele, 19 novembre.

Dileggi biasimevoli.

Una compagnia di individui, come a questo mondo non ne mancano mai, l'indomani dell'incendio avvenuto in Borgo Sacco si presero il gusto di affiggere un cartello nel Borgo detto di S. Antonio, sul quale appunto si leggeva la vita a Tizio e Caio e precisamente a quei benemeriti cittadini che accorsero prestando il loro aiuto per lo spegnimento del disastroso incendio.

A questi generosi si davano degli epiteti poco puliti, e ci fu anzi qualche *parente* degli offesi che si espresse di far ballare la monferina caso mai gli autori di detti cartelli tornassero a rompere le scatole.

E sarebbe lezione meritatissima.

Rapino.

Condanna per bancarotta semplice. Gasparini, Bernardo del fu Cesare di Chiusaforte, merciaio girovago, fallito fino dal 9 febbraio 1886 fu condannato l'altro ieri dal Tribunale di Tolmezzo a sei mesi di carcere per bancarotta semplice. Il Gasparini interpose appello.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco della Regina. Oltre all'imbandieramento della città, iersera gli edifici militari erano vagamente illuminati.

Dalle 12 e mezzo alle due pom. suonavano le due musiche militari del 35° fanteria e del reggimento cavalleria Piacenza.

Ieri gli studenti, per la ricorrenza del genetliaco della Regina ebbero vacanza.

Nella relazione teatrale riferiamo dell'accoglienza fatta dal pubblico alla marcia reale.

Una inesattezza. Il *Messaggero* di Roma tenendo nota delle città ove nella *recente lotta elettorale* riuscirono predominanti i vari partiti politici, assegna ad Udine la vittoria ai liberali democratici. Magari fosse così! Qui prevalse invece una lista mista dalla quale però furono affatto esclusi i clericali.

La nuova destinazione del generale Baldissera. Il giornale l'*Esercito*, ripete, che il generale Baldissera fu destinato al comando della brigata Calabria (reggimenti 59 e 60).

Artista concittadina. Martedì sera, al teatro Carignano di Torino andò in scena l'opera nuova *Marisha* del maestro Orefice. Protagonista dello spartito era la nostra distinta concittadina sig. Emma Fiappo-Zilli, che riportò la palma su tutti gli altri esecutori.

Schermitore concittadino. Dai giornali di Roma apprendiamo che a quel torneo di scherma si è distinto assai e fu vivamente applaudito il nostro concittadino sig. Barbasetti che due anni fa ebbimo anco noi campo d'ammirarlo.

Un reclamo. Ci si interessa a pubblicare un reclamo, circa all'avere ieri l'altro, in occasione dell'incendio avvenuto a Risano, preso i cavalli a nolo, per trasporto delle macchine e dei pompieri, da altri che non fossero i vetturini che stazionano in piazza.

Ciò, a quanto ci assicurano, si avrebbe dovuto fare, esistendo un accordo fra detti vetturini ed il Municipio, secondo il quale essi soli in simili casi somministrar devono i cavalli occorrenti.

E si osserva per di più che l'essersi rivolti ad altri, anzichè ai vetturini di piazza, cagionò un ritardo di circa mezz'ora, ben dannoso in tali circostanze.

La milizia comunale. La nuova istruzione per la milizia comunale prescrive la sua costituzione, gli obblighi e le dispense.

I ruoli sono affidati ai municipi e si pubblicheranno ogni anno, il primo febbraio.

Sono conservati gli stessi assegni per servizio.

Ai militi comunali si applicheranno le stesse dispense stabilite per la milizia territoriale

La chiamata in servizio rimane affidata ai sindaci.

Se le esigenze militari lo richiederanno saranno i prefetti che daranno gli ordini ai sindaci.

Sono stabiliti in ogni comune gli ufficiali da precettarsi, e fissati in ogni divisione i Comuni in cui si dovrà costituire la milizia.

Per le chiamate in servizio è conservato il precetto personale.

Esami di procuratore. Per decreto del Primo presidente della Corte d'appello di Venezia, gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 30 novembre corr. e 2, 3, 4, 5 p. v. dicembre alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte.

Società Alpina Friulana. Per domenica è indetta una escursione al Monte di Ragogna. Partenza alle 8.6 ant. per S. Daniele. Il programma dettagliato è visibile alla Sede sociale. A tutto sabato si accettano le adesioni.

Aumento di sconto. Il Consiglio superiore della Banca Nazionale deliberò di aumentare, da oggi lo sconto delle cambiali e l'interesse delle anticipazioni dell'uno per cento.

È un po' troppo! Ci riferiscono di un trattamento veramente troppo fiscale che si userebbe dai proprietari di due filande nella nostra città, che ci dicono siano parenti.

Quelle povere lavoranti, che devono star al martirio, dacchè quel lavoro delle filande è un vero martirio, ben *quattordici* ore, e sono compensate con *una lira* al giorno, se ritardano di

poco, di qualche minuto, nel recarsi alla filanda, vengono colpite da trattenute e da multe che, naturalmente non fanno che peggiorare le loro infelici condizioni economiche. E così si procede eziandio verso quelle ragazze che percepissero la paga giornaliera *di cinquanta centesimi!!*

Teatro Minerva. Il pubblico era affollatissimo iersera; il teatro splendidamente illuminato a luce elettrica per cura del Municipio, ricorrendo il genetliaco della Regina.

Quando entrò nel palco il Prefetto comm. Rito, accompagnato dal Sindaco sig. Elio Morpurgo, dal Consigliere Delegato cav. Gamba, da altri Consiglieri di Prefettura e dal maggiore dei Reali Carabinieri, l'orchestra suonò la marcia reale, mentre gli spettatori stavano in piedi, che venne applaudita e ripetuta frammezzo a nuovi applausi.

L'opera *Fra Diavolo* venne eseguita, come al solito, accuratamente e gli esecutori, massime la signorina Bosi (*Zerlina*) ed il signor Bonora (*Fra Diavolo*) assai applauditi.

Dopo il secondo atto dell'opera la signorina Bosi cantò la romanza *Il Dubbio* del maestro Barella con quella squisitezza di cui abbiamo avuto già prove. Egregiamente accompagnata al piano e dal primo violino maestro Giacomo Verza, venne festeggiata, regalata di un bel *bouquet* di fiori e chiamata per tre volte all'onore del proscenio.

Calato il sipario e prima di cominciare il terzo atto dell'opera il pubblico richiese il suono della marcia reale che venne eseguita per due volte ed accolta da vive acclamazioni.

Il terzo atto, come i lettori sanno, contiene il famoso duetto, dove i signori Scolari e Barberis, quello specialmente che eseguisce così bene il *falsetto*, imitano tanto *comicamente* l'aria *dello specchio di Zerlina*. E giù applausi a iosa, e domande di *bis*, che vennero accolte per ben tre volte; troppe a dir vero poichè sempre buono il motto: *est modus in rebus* e le soverchie compiacenze nel *bissare* per parte degli artisti tornano a danno di essi e della maggioranza intelligente che viene per tal modo obbligata a subire il chiasso maggiore e sconveniente degli altri.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta *Fra Diavolo*; serata d'onore del bravo primo tenore sig. Giovanni Bonora, il quale dopo il primo atto canterà con accompagnamento d'orchestra la romanza «Una furtiva lagrima» nell'opera *Elisir d'Amore*.

Auguriamo all'egregio artista il miglior successo.

Venerdì riposo.

Sabato e domenica *Fra Diavolo*.

In contravvenzione. Gli agenti della vigilanza urbana posero ieri in contravvenzione un tintore di via Gemona perchè immetteva nella roggia della materia liquida colorata.

E gli agenti fecero benissimo, poichè l'acqua delle nostre roggie, che serve precipuamente al bucato, deve essere preservata da qualsiasi inquinamento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 20	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 21 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	767.8	765 0	767 7	767.5
Umid. relat.	61	48	51	58
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kil. m.	0	0	0	0
Term. centig.	4.8	10.3	5 9	5 5

Temperatura { massima 12.7 / minima 1.2

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 20 novembre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi settentrionali.

Cielo sereno.

Brinate — Qualche gelata nord e centro.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

AVVISO

I sottoscritti si fanno dovere d'avvertire la loro spettabile clientela, nonchè tutti quelli che potessero avere interesse o volessero onorarli delle loro commissioni, che la società dei pittori decoratori Conti e Filipponi venne sciolta e che se ne è istituita un'altra sotto la ditta FRATELLI FILIPPONI pittori e decoratori d'ogni genere con recapito in via del Freddo n. 1.

Luigi e Giuseppe Filipponi.

Avvertenza.

Il sottoscritto, scioltosi da parecchio tempo da ogni e qualsiasi impegno di società col signor Giuseppe Filipponi, che aveva surrogato nella società stessa il defunto Gioacchino Filipponi, avvisa la sua vecchia e numerosa clientela di assumere per conto proprio qualsiasi lavoro di pittura decorativa, confidando che gli verrà mantenuta anche per lo avvenire tutta quella fiducia da cui fu costantemente onorato per tanti anni.

Domenico Conti
pittore-decoratore.

Recapito in via Gorghi n. 44 — Casa Candiani.

PER LE SIGNORE

Da **Paolo Gaspardis** negoziante in manifatture, quest'anno si trova un ricchissimo assortimento in *Dolman* e *Ulster*.

SOTTOSCRIZIONE

A 250,000 OBBLIGAZIONI FERROV. 3 0[0]

Serie E.

I sottoscrittori alle suddette 250,000 Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0] Serie E. sono avvertiti che il riparto venne stabilito come segue:

Alle sottoscrizioni da una Obbligazione fino a nove venne assegnata la quantità di Obbligazioni chiesta; ed a tutte le altre il 90 0[0] della quantità sottoscritta arrotondando le frazioni.

A termine del programma di sottoscrizione a partire dal 22 corr. i sottoscrittori dovranno provvedere pel regolamento della rata stabilita al riparto presso gli Stabilimenti e Ditte che rispettivamente ricevettero le sottoscrizioni.

Verso pagamento del saldo, più l'interesse del 5 0[0] dal 22 corrente al giorno del pagamento, saranno consegnati ai sottoscrittori, Buoni provvisori in quantità corrispondente alle Obbligazioni liberate.

Roma, 18 novembre 1889.

VARIETÀ

Le odalische dell'imperatore Guglielmo.

Ecco un'allegra storiella che giunge diritta da Costantinopoli.

Un'antica tradizione vuole che il sultano offra in regalo ad ogni sovrano che va a fargli visita due giovani odalische scelte tra le più belle.

Nel recente viaggio di Guglielmo II a Costantinopoli, Abdul-Hamid, fedele agli usi, fece scegliere dai funzionari addetti al servizio dell'"harem" due donne di meravigliosa bellezza e prevenire l'ambasciatore tedesco, sig. Radowitz, dell'intenzione che egli aveva di offrirle all'imperatore di Germania in memoria della sua visita.

Questo diplomatico ne parlò a Guglielmo II dinanzi l'Imperatrice.

Alla parola odalisca, la severa tedesca drizzò l'orecchio, e quando il signor Radowitz chiese all'imperatore se doveva rispondere al sultano che egli accettava questo bel regalo se non altro "pro forma", l'imperatrice poco mancò non soffocasse dalla rabbia.

Un'altra sovrana ne avrebbe riso, ma lo spirito sembra non sia il forte dell'imperatrice Vittoria Augusta.

E ne sarebbe avvenuta una scena di famiglia, molto vivace.

Guglielmo II rideva di cuore, facendo osservare alla sposa che l'accettare un dono non gli imponeva l'obbligo di servirsene; anzi avrebbe potuto fare una buona azione liberando due belle ragazze dalla schiavitù dell'"harem". Ma sua moglie non volle saperne e le assicurazioni, le proteste dell'imperiale consorte non giungevano a calmarla.

Lo sfortunato Radowitz non sapeva dove nascondersi, quando l'imperatrice prendendolo in disparte, gli rimproverò la sconvenienza della sua commissione che feriva i nobili costumi tedeschi dai quali nessun tedesco intendeva mai dipartirsi.

Questa scena ebbe per risultato di far rifiutare le odalische.

Il sultano serberà per sè il suo regalo, e se ne consolerà facilmente; chi sa, dicono i maligni, se ne sarà ugualmente contento l'imperatore Guglielmo.

I difensori del Bertini.

Arnaldo Bertini, l'eroe della tragedia di giovedì, ha scelto per suoi difensori gli avv. Palomba e Rondanini.

Si assicura che essendo quasi completa l'istruttoria, il processo contro Bertini si svolgerà assai tra breve.

La morte di un'originale.

A Buenos Ayres si è ammazzato in un modo strano un maestro muratore Stefano Giuschi, disperato perchè era crollato un edifizio da lui costruito.

Era un originale. E volle, anche nell'ammazzarsi essere alquanto diverso dagli altri, perchè al pensiero della morte accoppiò un pochino di ridicolo.

Difatti, provvisto di una corda ben resistente, l'altra notte si recò alla Darsena sud, e scelto bravamente il posto a lui conveniente, andò in cerca di una grossa pietra.

Trovatala, l'assicurò alla corda che aveva in tasca, dopo aver fatto passare la corda medesima tre o quattro volte intorno alla gola; poscia depose un biglietto all'altro estremo della fune, assicurato da un'altro grosso sasso e si precipitò nel fiume.

Il biglietto l'indomani fu rinvenuto da un carrettiere, il quale avvertì subito le autorità della Darsena.

In esso si leggevano le seguenti laconiche parole, che hanno dato la perfetta spiegazione di tutto: — Tirate la corda: troverete un'imbecille che abitava in via Paseo Colon, rimpetto alla casa Amarilla. Non accusate nessuno della mia morte.

Un nuovo dramma domestico a Roma.

La cronaca romana è sotto l'impressione dolorosa di un nuovo dramma domestico.

In piazza della Consolazione abita il comm. Giuseppe Trojani ricco proprietario romano, già assessore comunale ammogliato da dieci anni colla signora Clelia Pratolini pur romana, una bellissima donna trentenne dai capelli castani.

Pare che questo matrimonio non andasse troppo a genio ai parenti del marito i quali dell'epoca delle nozze non vollero avere nulla di comune col Trojani.

Malgrado ciò il matrimonio procedè abbastanza tranquillo e da esso nacquero due bambini.

Però da qualche tempo erano insorti dissapori tra i coniugi; la signora si mostrava inquieta.

L'altra sera la famiglia Trojani stava a pranzo allorchè la signora levossi improvvisamente e andò nella camera attigua al salotto dove aprì una finestra che dà sulla piazza della Consolazione.

Essendo chiuse le persiane le aprì con violenza e si precipitò al basso.

Le persiane urtando al muro nel contraccolpo si rinchiudevano immediatamente e afferrarono per la veste la infelice che restò qualche secondo sospesa in aria indi piombò nella piazza spezzandosi il capo e le gambe.

Raccolta moribonda, la signora Clelia fu condotta al vicino ospedale, dove poco dopo accorreva il marito, fuori di sè e senza cappello.

Intanto in casa avvenivano altre scene strazianti e i due bambini gridavano invocando la madre.

Il giudice istruttore si recava a interrogare il marito.

Nel domani la signora Trojani era spirata!

Ultimi Telegrammi

Milano 20. La Famiglia Reale è partita alle 11.30 per Roma e venne molto acclamata.

Berlino 20. Il *Reichsanzeiger* pubblica un dispaccio da Wismann Zanzibar annunziante che Stanley, Emin pascià e Casati godono buona salute.

Casati è atteso a Bagamoyo il primo dicembre.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 21 novembre 1889:

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	17.—	17.50
Granoturco nuovo	»	9.50	11.50
Giallone	»	12.10	—.—
Gialloncino	»	12.40	—.—
Segala nuova	»	10.25	—.—
Cinquantino	»	8 75	—.—
Lupini	»	5.60	—.—
Sorgorosso	»	5.50	6.—
Castagne	»	10.—	14.—
Maroni	»	24.—	25.—

LEGUMI FRESCHI

Tegoline	»	—.25	—.—
Patate al Kg.	L.	—. 8	—.10
Fagiuoli	»	—.30	—.—
Peperoni	»	—.—	—.—

Orario ferroviario

e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.05	93.25
» » 5% god. 1 lugl. 1889	90.90	9 .40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	306.—	30 .—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	302.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	232.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	2.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5.—	—.—	—.—	123.45	123.70
Francia	5 —	101.05	101.20	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.17	25.23	25. 2	25.27
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	218 1/4	218 1/1	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	218 3/8	218 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 20		FIRENZE 20	
Rend. it. 95.52.—	50.—	Rend. italiana 95	46.—
Az. mer. —.—	—.—	Camb. Londra 25	21.—
Cam. Lon. 25.25.—	20 —	» Francia 101	15.—
» Fra. 101.07 ½	05.—	Az. Ferr. Mer. 694	—.—
» Berl. 123.05.—	.60—	» Mobiliare 672	—.—

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rend. Fr. 3%	91 80.—	Mobiliare 311	50.—
Rend. 3% per.	87 70.—	Lombardo 180	75.—
Rend. 4½	105 35.—	Austriache 239	25.—
Rend. italiana	94 5.—	Banca Naz. 923	—.—
Cam. su Lond.	25 2 1/3	Napol. d'oro 9	45.—
Consol. inglese	97 3/16	Cam. su Parigi 47	00.—
Obb. ferr. ital.	315 —.—	» su Londra 118	75.—
Cambio ital.	1 1/16	Ren. Austriaca 85	80.—
Rendita turca	17 60.—	Zecchini impor. —	—.—
Ban. di Parigi	812 —.—	BERLINO 20	
Ferr. tunisine	483 75.—	Mobiliare 162	40.—
Prestito egiz.	462 18.—	Austriache —	—.—
Pre. spagn. est.	73 47.—	Lombarde —	—.—
Banca sconto	532 —.—	Rend. italiana 95	—.—
» ottom.	539 17.—	LONDRA 19	
Cred. fond.	1305 —.—	Inglese 97	3/16
Azioni Suez	2330 —.—	Italiano 93	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 85,40
Id. Id. (arg.) 85,70
Id. Id. (oro) 10-,60
Londra 11,90 Nap. 9.45 1/2

MILANO 21

Rendita ital. 95,52 sera 95,50
Napoleoni d'oro 20,16.

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 94,25
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.21 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.36 p.	»	» 3.57 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.25 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 7.57 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

VAPORI POSTALI FRANCESI



DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE II 3958 T

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 Dicembre 1889

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 gennaio 1890 partirà da GENOVA il vap. TIBET

Capitano ANDRAC

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione incaricato sig. FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma [signature] in inchiostro azzurro.

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia nelle famiglie* e *provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.*

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** ... per l'Italia ... **FRIDR JOBST** e presso i principali Droghieri e Salumieri.

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

OCCASIONE FAVOREVOLE

UDINE -- Via Bartolini

Liquidazione con ribasso

DI STOFFE E VESTITI FATTI

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.